

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

*Le fiabe non insegnano ai bambini che esistono i draghi.
I bambini lo sanno già.
Quel che le fiabe insegnano ai bambini
è che i draghi possono essere sconfitti.*

Chesterton



<http://myautisticmuslimchild.wordpress.com/2010/05/27/autistic-children-and-home-chores/>

Dispensa n.3

Individuazione degli ambiti e definizione degli obiettivi per l'autonomia

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

Percorsi di autonomia verso la vita adulta

<http://susansenator.com/blog/author/susan-senator/page/78/>

“In my family’s world, independent living is the Promised Land, the dividing line, the measure by which you assess your child’s chances for a decent future.”

Nel mondo della mia famiglia, la vita indipendente è la terra promessa, il confine, la misura del fatto che tu abbia dato a tuo figlio la possibilità di un futuro decente.



Nella dispensa n.2 abbiamo affrontato la riflessione sul rapporto tra i percorsi di crescita dei ragazzi disabili e i rischi connessi alla conquista dell'autonomia (focalizzando l'attenzione su alcune peculiari caratteristiche delle persone con autismo).

Impostare un curriculum di sviluppo delle autonomie (personali, sociali e comunicative) per adolescenti con disabilità, soprattutto in caso di difficoltà appartenenti allo spettro autistico è un impegno così oneroso - e per alcuni aspetti apparentemente così poco “scolastico” - da risultare spesso marginale nell'impostazione di un piano educativo individualizzato (PEI).

Al contrario noi riteniamo che, entro ogni PEI, dovrebbe essere specificamente prevista la pianificazione alla transizione alla vita adulta e che, quindi, vi dovrebbero essere inseriti specifici percorsi per lo sviluppo delle competenze necessarie ad affrontarla (nei limiti ed alle condizioni di ciascun ragazzo).

Riteniamo possa essere utile proporre alle scuole alcuni spunti di riflessione (necessariamente generici e generali) sugli ambiti entro cui è sicuramente necessario agire per ciascun ragazzo disabile (soprattutto se autistico). Per avviare la riflessione selezioniamo alcuni consigli utili desumendoli da

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

una scheda elaborata da Barbara Doyle, una insegnante di educazione speciale che opera negli Stati Uniti (paese in cui la normativa prevede obbligatoriamente la pianificazione alla transizione nei piani educativi individualizzati).

1) Individuare e potenziare i comportamenti positivi e focalizzarsi sull'eliminazione dei comportamenti potenzialmente pericolosi

2) Insegnare a prendersi cura del proprio corpo e dell'igiene personale

3) insegnare le regole della vicinanza ad altre persone; come eventualmente toccare e farsi toccare in quali occasioni e con che tipo di tocco

4) insegnare il rispetto della proprietà propria ed altrui

5) sapere come reagire quando una persona risponde in modo contrario alle aspettative

6) Sapere come chiedere aiuto, a chi e quando

7) sapere come segnalare agli altri che quello che stanno facendo/dicendo lo infastidisce

8) disporre e saper attuare un piano B nel caso non sia possibile procedere come stabilito o preventivato

ad esempio: insegnate ad attraversare la strada; ad allontanarsi da situazioni di pericolo; sapere come rivolgersi ad adulti sicuri in caso di richieste particolari da parte di altri; insegnare a nuotare; ...

insegnare anche le regole della riservatezza proprie e altrui; essere più indipendenti possibili nel bagno e nel vestirsi/svestirsi.

Essere specifici nella definizione delle capacità da acquisire

Ricordarsi di insegnare anche come allontanarsi da qualcuno che si avvicina troppo, come segnalare le attenzioni sgradite ma anche come non avvicinarsi troppo alle altre persone

Come chiedere di poter usare qualcosa che non ci appartiene, come usarla e come restituirla come consentire che altri usino le proprie cose (oppure come rifiutarlo garbatamente)

Come rispettare le risposte sgradite e come reagire correttamente tollerando la frustrazione

E' importante che i ragazzi sappiano riconoscere le figure sicure (polizia, vigili urbani, medici, infermieri, vigili del fuoco, paramedici, etc.) cui rivolgersi in caso di bisogno di aiuto, che sappiano come farlo e in quali occasioni

Insegnare ad usare correttamente le espressioni:

non voglio

non mi piace

mi dispiace che tu ...

penso che tu stia sbagliando

vorrei che tu

eccetera

Questo obiettivo è difficilissimo da raggiungere anche per ragazzi ad alto funzionamento e va attuato con attenzione in ogni passaggio

<http://www.barbaradoyle.com/docs/Ten%20Essential%20Skills%20for%20a%20Safe%20and%20Independent%20Life%20Doyle%20and%20iland.pdf> LIBERO ADATTAMENTO

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

A questo gruppo di obiettivi dovrebbero a nostro avviso anche esserne aggiunti altri riferiti alla gestione della casa, alla cucina, agli acquisti.



<http://blog.libero.it/proautismo/>

Essere in grado di apparecchiare e sparecchiare la tavola, lavare e asciugare correttamente i piatti (o usare la lavastoviglie), riporli una volta asciutti; prepararsi un panino o un caffè quando se ne ha voglia; stirare la biancheria (almeno quella più semplice); caricare una lavatrice, stendere e ritirare i panni asciutti, falciare l'erba del prato, sono capacità che – in prospettiva della vita adulta – concorrono in modo fondamentale alla qualità della vita delle persone disabili e delle loro famiglie. Anche in caso di inserimento in centri diurni o in strutture residenziali, saper fare queste cose rende la vita più semplice e consente di avere cose da fare per non essere abbandonati alle stereotipie o ad attività "occupazionali" (nel senso di "occupare il tempo" e farlo semplicemente passare).

E' vero che soltanto alcuni di questi obiettivi possono essere realizzati con il lavoro scolastico; tuttavia non esiste obiettivo di autonomia che non possa trovare a scuola una qualche forma di esercitazione, di rinforzo, di generalizzazione, di consolidamento.

In ogni caso la scuola, che per lunghi anni è il luogo di elezione in cui si svolge la vita dei ragazzi, ha una responsabilità primaria nella predisposizione dei percorsi di autonomia e deve essere sufficientemente preparata anche per fornire un aiuto competente alle famiglie e per diventare un motore organizzativo delle occasioni di vita intra ed extrascolastica per i ragazzi disabili.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità



Consigli di lettura



IL MODELLO SUPERABILITY

Un approccio globale alle disabilità intellettive, ai disturbi pervasivi dello sviluppo e all'autismo

Autore: **Lucio Moderato**

Descrizione:

Dalla valutazione, dalla diagnosi, è indispensabile costruire un progetto globale per la Qualità di Vita della persona. Ma spesso le informazioni, le prospettive, gli interventi e le possibilità sono frammentate: come orientarsi in modo più efficace e pratico? Negli anni l'esperienza riguardante le metodologie da applicare per favorire l'abilitazione delle persone con disabilità intellettiva, disturbo generalizzato dello sviluppo e autismo ha fornito notevoli impulsi consentendo l'elaborazione e la realizzazione di diversi strumenti, che spesso sono stati usati in modo disorganizzato. Ora il Modello Superability offre una cornice di lavoro globale, finalizzato all'abilitazione di soggetti con disabilità intellettive, comprendente diverse aree di intervento e conglobante le principali metodologie derivante dalla psicologia dell'apprendimento in particolare, e dalla applicazione del metodo scientifico in campo socio-educativo.

Il volume di cui diamo le indicazioni nel riquadro precedente contiene una lunga e dettagliata serie di obiettivi di autonomia personale, sociale e comunicativa, correttamente definiti, per cui vengono fornite anche indicazioni per l'attuazione e per la valutazione.

E' uno strumento importante per chi si trovi a stendere un curriculum per le autonomie e avverta la necessità di un riferimento esperto e sicuro; ovviamente ciascun ragazzo avrà bisogno di adattamenti specifici che saranno gli insegnanti e le famiglie a dover individuare.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità



A CACCIA DI RISORSE GRATUITE: SAPER USARE IL WEB

I TUTORIAL

Saper sfruttare le vastissime risorse offerte dal web è indispensabile oggi per poter fruire di grandi possibilità gratuite (o semigratuite).

Una delle risorse più importanti è quella dei *tutorial* cioè di video (con audio) o di sequenze fotografiche **accompagnate** da brevi testi che illustrano come eseguire determinati compiti pratici.

Moltissimi tutorial sono reperibili anche in italiano; tuttavia il repertorio più vasto e curioso è quello in lingua inglese. Per i ragazzi autistici quel che conta sono soprattutto le immagini, che possono essere viste senza audio o – in caso di foto – copiate e accompagnate con testi italiani o con simboli.

Da questo punto di vista, le LIM sono uno strumento prezioso: tra l'altro, rieditare in italiano un tutorial in inglese potrebbe essere un compito interessante per i compagni (nel caso di scuole secondarie di I grado) che così potrebbero esercitarsi a tradurre dall'inglese e ad elaborare prodotti informatici per uno scopo concreto e utile.

Per pura curiosità elenchiamo di seguito alcuni link e una breve descrizione di tutorial, ovviamente a titolo puramente esemplificativo.

<http://parentingteens.about.com/od/teenhealth/ht/boyshowtoshave.htm>

video su come radersi con il rasoio a mano e la schiuma da barba

<http://www.youtube.com/watch?gl=IT&hl=it&v=Gzcl-ZCeKus>

due tutorial su come stirare una camicia da uomo

<http://www.youtube.com/watch?v=LPre771iqQ8>

[http://video.pril.it/video/dettaglio/video/puntata_1 -
come si carica la lavastoviglie](http://video.pril.it/video/dettaglio/video/puntata_1_-_come_si_carica_la_lavastoviglie)

come si carica la lavastoviglie (con altri tutorial inerenti al fatto che si debbano o no prelavare i piatti prima di caricarli)

Affrontare il tema delle capacità necessarie alla vita autonoma è un compito reso difficile, nel caso dei ragazzi disabili, dalla vastità e dalla complessità degli obiettivi da raggiungere.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

Anche il solo impegno richiesto dal fatto di sedersi a tavolino e stenderne una lista, può rivelarsi un compito estenuante. Per questo in molti paesi sono stati predisposti degli strumenti già impostati che facilitano il lavoro delle famiglie e degli insegnanti e offrono uno spettro ampio (ma non impossibile) di ambiti da analizzare ed eventualmente da sviluppare.

La ricerca contenuta nel "Progetto dei 300 giorni" è stata predisposta proprio per comprendere se, nel caso degli adolescenti autistici, l'uso del TTAP può fornire anche in Italia una utile base di lavoro e se può consentirci un raffronto a livello internazionale.

Tuttavia non tutti gli insegnanti e non tutte le famiglie possono attualmente fruire di un supporto di test standardizzati applicati da personale esperto ed in grado di fornire le indicazioni necessarie ad impostare la transizione alla vita adulta e la conquista delle capacità necessarie per l'indipendenza e l'autonomia.

Riteniamo quindi che possa essere utile fornire un supporto alla riflessione degli insegnanti e delle famiglie che stanno lavorando in questo difficile campo proponendo alcuni brevi suggerimenti e indicazioni di lavoro.

INDIVIDUARE GLI AMBITI DELLE COMPETENZE NECESSARIE ALLA VITA AUTONOMA

Un primo materiale che riteniamo possa essere utile è costituito da un elenco dei possibili ambiti entro cui deve svolgersi l'analisi della situazione dell'alunno adolescente, per individuare gli obiettivi che è necessario raggiungere e con quale livello di urgenza.

Per partire ci serviamo di uno strumento elaborato dallo stato di Washington, Dipartimento dei servizi sociali e della salute, reperibile all'indirizzo Internet www.dshs.wa.gov; si tratta di uno strumento di assessment (cioè di valutazione) della situazione dei ragazzi disabili, fornito alle scuole, alle famiglie e ai servizi sociali per predisporre i percorsi di transizione alla vita adulta autonoma. Non è pensato soltanto per i ragazzi autistici e questo è un bene, in quanto la scuola ha bisogno di strumenti versatili, che possano essere utilizzati per ragazzi diversi.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

Ecco l'elenco degli ambiti che è riportato in questo strumento di valutazione delle capacità della vita indipendente.

A	Gestione del denaro e consapevolezza come consumatore
B	Gestione del cibo
C	Aspetto personale e igiene
D	Salute
E	Lavori domestici
F	Abitare in una casa (che non sia quella dei genitori o dei fratelli)
G	Trasporti
H	Educazione e apprendimenti
I	Capacità di cercare un lavoro
L	Capacità di tenersi un lavoro
M	Gestione delle situazioni di emergenza e della sicurezza
N	Conoscenza delle risorse offerte dalla comunità
O	Capacità di gestione dei rapporti interpersonali sociali e di comunicazione
P	Educazione sessuale, prevenzione delle gravidanze indesiderate

E' ovvio che per alcuni ragazzi questi ambiti potrebbero essere o scontati o impossibili. Come è altrettanto ovvio che le scuole e le famiglie possono decidere di integrare questo elenco con altre voci che ritengano più utili a descrivere le specifiche situazioni. Quello che forniamo è un esempio di come si può procedere.

INDIVIDUARE GLI AMBITI DI LAVORO SPECIFICI PER L'ALUNNO

Dopo aver elencato gli ambiti ritenuti essenziali, consigliamo di effettuare un "lavoro di setaccio" individuando quali di essi siano, al momento, possibili o utili, adattando la griglia in modo che possa diventare uno strumento di lavoro effettivo ed efficace.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

alunno		Data di compilazione		
SELEZIONE DEGLI AMBITI DI LAVORO POSSIBILI O UTILI				
	AMBITI DI LAVORO PER L'AUTONOMIA	SI'	NO	PERCHE'
A	Gestione del denaro e consapevolezza come consumatore			
B	Gestione del cibo			
C	Aspetto personale e igiene			
D	Salute			
E	Lavori domestici			
F	Abitare in una casa (che non sia quella dei genitori o dei fratelli)			
G	Trasporti			
H	Educazione e apprendimenti			
I	Capacità di cercare un lavoro			
L	Capacità di tenersi un lavoro			
M	Gestione delle situazioni di emergenza e della sicurezza			
N	Conoscenza delle risorse offerte dalla comunità			
O	Capacità di gestione dei rapporti interpersonali, sociali e di comunicazione			
P	Educazione sessuale, prevenzione delle gravidanze indesiderate			

INDIVIDUARE LE PRIORITA'

Una volta definiti gli ambiti su cui lavorare, consigliamo di passare a selezionarli in relazione alla loro urgenza o alla priorità che assumono nella specifica situazione.

Ad esempio, se un ragazzo ha dei comportamenti reattivi violenti e incontrollati, la gestione di questo aspetto (che rientra nei comportamenti interpersonali e sociali) diventa l'obiettivo prioritario; allo stesso modo diventa prioritaria la cura di sé e l'igiene personale (se ci sono problemi in questo campo).

La scheda successiva potrebbe quindi essere simile a quella che segue

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

alunno		Data di compilazione	
SELEZIONE DEGLI AMBITI DI LAVORO POSSIBILI O UTILI			
	AMBITI DI LAVORO PER L'AUTONOMIA	PRIORITA'	PERCHE'
A	Gestione del denaro e consapevolezza come consumatore	Media	
B	Gestione del cibo	Media	
C	Aspetto personale e igiene	Massima	Ha difficoltà a mantenersi pulito e a cambiarsi biancheria e abiti
D	Salute	Bassa	
E	Lavori domestici	Bassa	
G	Trasporti	Media	
M	Gestione delle situazioni di emergenza e della sicurezza	Alta	
O	Capacità di gestione dei rapporti interpersonali, sociali e di comunicazione	Massima	Presenta pesanti comportamenti problema; non è verbale; usa un comunicatore simbolico

La regola d'oro

Rendete intelligente – e quindi finalizzato – l'apprendimento delle singole abilità, anziché esercitarle come semplici ripetizioni di atti meccanici (ad esempio: a quindici anni è meglio esercitare la prensione fine e il coordinamento occhio-mano imparando ad allacciarsi i bottoni o le scarpe o le zip piuttosto che infilando perline su un filo o colorando dentro un cerchio)

INDIVIDUARE GLI OBIETTIVI SPECIFICI ENTRO CIASCUN AMBITO

Per poter proseguire nel lavoro di programmazione diventa quindi necessario procedere all'individuazione degli obiettivi specifici da affrontare dentro gli ambiti che sono stati selezionati, partendo da quelli con maggiore priorità, come nell'esempio seguente.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

alunno	Data di compilazione
OBIETTIVI DI MASSIMA PRIORITA'	
C – ASPETTO PERSONALE ED IGIENE	
1	FARE LA DOCCIA OGNI SERA
2	LAVARSI I DENTI DOPO OGNI PASTO
3	IMPARARE AD USARE IL RASOIO ELETTRICO E RADERSI OGNI MATTINA E DOPO OGNI INTENSA ATTIVITA' FISICA
4	PETTINARSI OGNI MATTINA PRIMA DI USCIRE DI CASA
5	CAMBIARSI LA BIANCHERIA INTIMA OGNI MATTINA
6	VESTITI IN MODO ADEGUATO SIA AL TEMPO ATMOSFERICO SIA ALLE SITUAZIONI D'USO
7	LAVARSI LE MANI PRIMA DI TOCCARE IL CIBO

EFFETTUARE L'ANALISI DELLE SEQUENZE OPERATIVE CHE COMPONGONO GLI OBIETTIVI

Avendo individuato gli obiettivi di massima priorità per ciascun settore, si inizia la scansione di ciascun obiettivo nei compiti che li compongono.

Ad esempio, l'obiettivo "Farsi la doccia ogni sera" comporta due elementi essenziali:

- 1) che il ragazzo sappia farsi la doccia
- 2) che impari a farla con regolarità ogni sera (o ogni mattina) e dopo ogni attività fisica intensa.

In ordine al punto 2), probabilmente, vista la rigidità di molti ragazzi autistici (e anche di ragazzi non autistici ma con problemi cognitivi), sarà necessario definire con esattezza:

- Cosa significa: ogni sera (o ogni mattina); potrebbe essere necessario, ad esempio, concordare un orario preciso (le undici prima di andare a letto? Le sette, prima di fare colazione?)
- Cosa significa "attività fisica intensa"? (devi fare la doccia se sei stato a correre o in palestra, se hai sollevato a lungo dei pesi, se)

Per il punto 1, se il ragazzo non è ancora autonomo nel farsi la doccia, occorre insegnargli i vari passaggi uno per uno e poi "concatenarli" nella giusta sequenza (task analysis).

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

Per comprendere come si possa realizzare questo tipo di lavoro, rimandiamo al volume di Lucio Moderato citato all'inizio della dispensa. Ad esempio alle pagine 141, 142 e 143 sono riportati gli algoritmi (cioè l'analisi dei singoli passaggi necessari e la loro concatenazione in sequenze) per farsi la doccia e rifare il letto.

Scomporre un compito (anche apparentemente semplice) in una concatenazione di singole azioni è un lavoro lungo; ma imparare a costruire algoritmi è uno dei compiti che la scuola deve insegnare ai ragazzi: perché non assegnare ai compagni il compito (ad esempio lavorando in gruppo) di fare la task analysis degli obiettivi?

Se è meglio lasciare alla famiglia il compito di insegnare ad un ragazzo a farsi la doccia, la scuola può benissimo usare i compagni per insegnargli ad usare un rasoio elettrico, magari producendo essi stessi un tutorial con video o foto accompagnandolo con comandi verbali e/o parole e/o simboli.

Non è detto che le LIM servano soltanto per illustrare il barocco in modo meno noioso ... e non è detto che imparare a fare una ripresa video e ad inserirvi il giusto sonoro possa essere finalizzato soltanto a descrivere la visita d'istruzione al museo di storia naturale.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità



Consigli di lettura

Bruce L. Baker – Alan Brightman

Passi per l'indipendenza. Strategie e tecniche ABA per un'educazione efficace nelle disabilità, Vannini editore



Il volume è dedicato all'individuazione e allo sviluppo delle capacità necessarie per vivere in modo indipendente e riporta percorsi che partono dalla prima infanzia e arrivano fino all'età adulta (dal momento che possono essere necessari tempi di apprendimento lunghi anche per compiti apparentemente semplici).

INDIVIDUARE CHI FA CHE COSA QUANDO E COME

E' ovvio che una parte degli obiettivi legati all'autonomia personale, soprattutto per quanto riguarda la cura di sé, sono da svilupparsi prevalentemente in famiglia. Ma la scuola deve cooperare, ad esempio abituando il ragazzo al fatto che l'insegnante gli chieda ogni mattina: ti sei fatto la doccia ieri sera (oppure stamane)? Ti sei lavato i denti? Ti sei pettinato? Hai cambiato la biancheria? Ovviamente le domande vanno poste in modo riservato, in modo che non vi siano violazioni della riservatezza (ad alcuni ragazzi questo potrebbe apparentemente non importare; ma noi sappiamo che se sembra che la riservatezza non sia importante per un ragazzo, allora bisogna insegnargli a svilupparla e a rispettarla negli altri).

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

Vi sono anche molti obiettivi che possono prima essere acquisiti e poi generalizzati in contesti diversi. Apparecchiare la tavola a casa propria o in mensa non è affatto la stessa cosa; un ragazzo disabile deve esercitarsi in entrambe le situazioni.

E' necessario che gli adulti concordino sempre come dare i comandi, come insegnare le sequenze: a noi non importa se mettiamo una volta prima le posate e poi i bicchieri e la volta dopo facciamo il contrario. I ragazzi in difficoltà, e quelli autistici in particolare, hanno bisogno di fare le cose sempre secondo le stesse sequenze altrimenti non riescono a ricordarle e a completarle.

Quindi concordare: se per apparecchiare la tavola si comincia mettendo i piatti, si farà così sia a casa sia in mensa. E così via.

Consigliamo di precisare in una tabella tutte le modalità che sono state concordate in modo tale da assicurare che tutti gli adulti possano prenderne visione (anche se qualcuno si assenta).

Forniamo un esempio nella pagina seguente.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

alunno		Data di compilazione	OBIETTIVO: APPARECCHIARE LA TAVOLA	
SEQUENZA DI AZIONI			COME FARE A CASA	COME FARE IN MENSA A SCUOLA
1	PRENDERE I PIATTI PIANI		Prendere i piatti dalla credenza	Prendere i piatti dall'armadietto
2	DISPORRE I PIATTI PIANI		Disporre ogni piatto ricordando i nomi delle persone che ci mangeranno	Disporre un piatto davanti a ciascuna sedia
3	PRENDERE I BICCHIERI	
4	PRENDERE I TOVAGLIOLI			
5	DISPORRE UN TOVAGLIOLO A DESTRA DI OGNI PIATTO			
6	DISPORRE UN BICCHIERE IN ALTO RISPETTO AD OGNI PIATTO			
7	PRENDERE LE FORCHETTE			
8	DISPORRE UNA FORCHETTA A SINISTRA DI OGNI PIATTO			
9	PRENDERE I COLTELLI			
10	DISPORRE UN COLTELLO A DESTRA DI OGNI PIATTO CON LA LAMA VERSO IL PIATTO			
11	PRENDERE I CUCCHIAI			
12	DISPORRE UN CUCCHIAIO A DESTRA DI OGNI PIATTO DOPO IL COLTELLO			

Può anche essere necessario concordare prima chi è la figura adulta che deve condurre l'allievo (o seguirlo) nell'esecuzione dei vari compiti; questo per evitare fraintendimenti, discussioni dell'ultimo minuto, attriti, e perché eventuali persone nuove vengano immediatamente a conoscenza di cosa devono fare e quando e come.

Anche in questo caso, forniamo un esempio nella pagina seguente.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

alunno	Settimana dal al	OBIETTIVO: APPARECCHIARE LA TAVOLA IN MENSA
Giorno della settimana	Apparecchia la tavola in mensa	Chi lo accompagna
Lunedì	SI'	Insegnante di sostegno (nome se ce n'è più di uno)
Martedì	NO	Nessuno
Mercoledì	SI'	Educatore
Giovedì	SI'	Personale ATA (nome)
Venerdì	NO	nessuno

Questa strutturazione serve anche al ragazzo per sapere cosa lo aspetta e chi lo accompagnerà quando a fare che cosa.

Per i ragazzi in difficoltà questo tipo di organizzazione rende più prevedibile e comprensibile lo scorrere del tempo, fornisce una strutturazione non soltanto fisica ma soprattutto cognitiva alle routine e ne facilita l'apprendimento.

Non si tratta quindi di "perdite di tempo" o di aspetti burocratici ma una modalità di lavoro essenziale.

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità

E' fondamentale anche saper effettuare una corretta valutazione delle diverse competenze e delle condizioni che consentono il maggior successo.

Per un ulteriore dettaglio sugli aspetti di valutazione rimandiamo alla dispensa n.4.

Qui forniamo solamente un esempio di possibile modello in cui registrare le valutazioni effettuate

SAPER FARE COSA	RIUSCITO	EMERGENTE (CON QUALE TIPO DI AIUTO)	NON RIUSCITO
GESTIONE DELLA CASA			
Fare il letto			
cambiare la biancheria del letto			
Cambiare una lampadina			
Raccogliere l'immondizia nel modo giusto			
Buttare l'immondizia regolarmente e nel bidone giusto			
Pulire il lavandino			
Pulire la vasca da bagno			
Pulire il secchiaio			
Lavare, sciacquare, asciugare e riporre le posate e le stoviglie			
Caricare la lavastoviglie			
Seperare il bucato tra bianchi e colorati			
Caricare e avviare la lavatrice			
Stendere i panni			
Usare un aspirapolvere			
Spazzare il pavimento			
Unire i calzini a coppie e riporli nel cassetto giusto			

Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità



A CACCIA DI RISORSE GRATUITE: SAPER USARE IL WEB

Le check list delle competenze

Negli Stati Uniti i Governi (federale e statali) e i dipartimenti per l'istruzione hanno prodotto da tempo ampie risorse per i propri insegnanti, per le famiglie, per i professionisti impegnati nell'educazione dei ragazzi disabili (soprattutto nella Special Education ma non soltanto).

Molti documenti statali sono messi a disposizione gratuitamente su Internet e possono essere scaricati e tradotti con poca fatica. Ovviamente il nostro consiglio agli insegnanti ed agli educatori è di considerare queste pubblicazioni come sorgenti di informazioni, di suggerimenti, di spunti e di elaborazione di propri strumenti di osservazione e di lavoro.

Indiana Secondary Transition Resource Center at the Center on Community Living and Careers, Indiana Institute on Disability and Community, Indiana University, *Transition Assessment Resource Guide*, www.xxx

<http://connect.iu.edu/transitionassessment>

Nel materiale prodotto dall'Università dell'Indiana è presente una dispensa tutta dedicata alla vita indipendente, che si apre con una dettagliata check list di competenze per la vita indipendente da cui si possono trarre ottimi spunti